

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
"    a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina e contorni 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al nostro Giornale pel secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento, sono pregati a volersi mettere in corrente.

**Padova, 3 aprile.**

La ricorrenza delle feste pasquali avendo determinato i corpi rappresentativi dei vari paesi a prendere vacanze più o meno lunghe, e ad allontanarsi dalle rispettive capitali quei personaggi che hanno la più grande influenza sugli avvenimenti del giorno, si può dire che nella corrente settimana la politica è in sciopero completo, che riverbera per conseguenza naturale anche sulle colonne della pubblicità.

In tanta penuria di notizie il campo resta quindi esclusivamente aperto alle congetture su quello che si farà fra brevi giorni, quando cioè, terminato il riposo, gli affari riprenderanno il necessario andamento.

Qualche cosa si potrebbe arguire dal modo con cui le rappresentanze si sono separate.

L'Assemblea francese, sotto l'impressione delle ultime parole di Thiers dovrebbe ragionevolmente riconvocarsi col proposito di occuparsi prima di ogni altra cosa dell'equilibrio fra le entrate e le spese, mettendo per il momento in seconda linea ogni discussione inquietante, per la quale, se pure non si vuol rinanziarvi, non mancherà il destro; tanto più che Thiers si è studiato di allontanare il timore di prossime preoccupazioni quanto alla politica estera.

Cogli stessi intendimenti di calma, benché rivolti per ora allo scopo diverso della nuova legge elettorale, dovrebbe riconvocarsi la Camera ungherese, per far onore alle incalzanti esortazioni del signor Lonyay preoccupato della viva opposizione della sinistra.

In Germania vi ha del pari un punto assai delicato da risolvere, anzi due, quello dell'attitudine assunta dagli ultramontani, e l'altro di una legge unica sulla stampa, che si vorrebbe applicare a tutto il territorio dell'impero, e che formerà soggetto di discussione nel Parlamento federale tedesco da riaprirsi fra otto giorni.

Le ultime notizie di Spagna, semprèché non sieno dettate da prevenzione ottimista toglierebbero qualunque dubbio sulla viltà del ministero nei comizi elettorali, che devono essersi raccolti ieri. I Zorilliani sul punto di optare fra l'anarchia e il principio monarchico liberale non avrebbero esitato, e si mostravano disposti ad appoggiare i candidati del governo.

Del resto il telegrafo non può tardare a darci sulle cose di Spagna qualche notizia precisa, che in Italia

si aspetta con una certa ansietà non potendosi qui separare l'interesse peggli avvenimenti della penisola iberica da quello che si prova per la dinastia di Re Amedeo così strettamente legata alla nostra.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 1 aprile.

Alcuni giornali, sulla fede di notizie pubblicate dai giornali francesi, affermano che un'alleanza è stata stretta tra la Prussia e l'Italia allo scopo di operare d'accordo per sostenere il trono del re Amedeo in Spagna. La notizia non ha alcun fondamento, ed io persisto nell'assicurarvi che lo scopo degli accordi passati in questi giorni tra la Prussia e l'Italia è quello di vivere in pace con tutti, non in pace ar nessuno, e opporsi alle velleità di influenza che tornano ad agitare la incorreggibile nazione francese. Il discorso di Thiers sulle grandi qualità del soldato francese e sulla necessità di riacquistare a poco a poco la perduta influenza mostra la opportunità di quegli accordi che del resto sono approvati dalle altre grandi potenze.

Alle riviste e manovre militari che presto avranno luogo tra noi sembra che sieno stati invitati distinti generali di diverse nazioni, e che quasi tutte le potenze d'Europa debbano esservi rappresentate.

Alcuni si meravigliano anche dopo le parole dette all'udienza di sabato del Papa come in quest'anno non sieno volute fare le cerimonie solenni solite celebrarsi in San Pietro. La ragione non è né il dispetto della processione a Mazzini né il timore della morale impossibilità di funzionare liberamente, ma bensì il desiderio di far valere l'unica arma che ancor rimane al Vaticano per agitare il mondo, quella cioè di turbare le coscienze cattoliche. La stessa intolleranza che fa gridare il Vaticano contro le funzioni funebri che si vollero celebrare in qualche luogo a Mazzini è condannata dal popolo il quale non capisce come la religione che disse di voler abbracciare tutti gli uomini, escluda chi ricorre a lei per una pia cerimonia. Oramai non regna più questo spirito di esclusione neppure tra i maomettani. S.

**IL MONUMENTO AL GENERALE FANTI**

Leggesi nel *Corriere di Milano* 2:

Il telegrafo ci reca alcuni particolari dell'inaugurazione del monumento al generale Manfredo Fanti, seguita ieri in Firenze, e alla quale intervennero le deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, il municipio fiorentino, e grandissimo numero di ufficiali d'ogni grado e d'ogni arma, fra cui notavansi i generali Pettinengo, Paniel, Nunziant, Mezzacapo, Cucchiari, Cosenz, Cadorna, Casanova, Revel, Bri-

gnone, Ro'stard, Cerroti, Veggi, Incisa, Brolé Viale, ecc. Assistevano pure alla cerimonia i due figli del generale di cui si inaugurava il monumento, il sottotenente Antonio Fanti e il luogotenente Camillo Fanti, addetto alla divisione militare di Verona.

Il monumento, ch'è opera dello scultore Pio Fedi, sorge in mezzo verso la piazza di San Marco, ed è volto verso il palazzo che a bergò, sicché Firenze fa sede al governo italiano, il ministero della guerra. Il generale è raffigurato in piedi, sta a capo scoperto; si panneggia in un ampio mantello, con la sinistra impugnò l'Isa, colla destra tiene in mano il piano di riorganizzazione dell'esercito. La figura posa sopra un alto piedistallo ed ha sugli angoli dei 4 lati altrettante statue in bronzo rappresentanti la *Strategia*, la *tattica*, la *politica*, l'*Arte delle fortificazioni*. Nel centro principale dell'imbasamento si vede un basso rilievo in marmo che rappresenta il fatto di armi di Confianza; dalla parte tergaie hanno un trofeo d'armi, ai due fianchi stanno le iscrizioni. Dal lato della Chiesa:

MANFREDO FANTI  
nato a Carpi il 23 di febbraio 1806  
per amore di libertà  
esule nel MDCCCXXXI  
apprese in Spagna  
le arti della milizia  
e nelle guerre d'Italia  
generale d'armata  
affrettò con valore e con senno  
l'indipendenza e l'unità della patria  
morì a Firenze il 5 di aprile 1865.  
Dal lato opposto:  
l'esercito italiano  
con concorso di cittadini e di municipi  
primo quello di Firenze  
gli fece questo monumento  
nel 1872.

Nelle fasce superiori dell'imbasamento sono pure in bronzo gli stemmi della casa di Savoia, di Firenze, di Modena, di Carpi.

**Sulla congiunzione della ferrovia PRINCIPALE RODOLFO COLL'ADRIATICO**

Per dimostrare come le intenzioni dei pretesti austriaci (i quali professano la teoria dei muri della China, e il più assoluto monopolio a danno del commercio italiano) non sieno punto mutate valga il seguente importantissimo documento, vale a dire le conclusioni del rapporto dell'ingegnere signor Semrad, consigliere delle costruzioni in Austria, e autore di quel progetto del Predil, col quale si doveva, a costo di superare qualsiasi difficoltà tecnica o finanziaria, presentare la linea per la valle dell'Isone superando il Predil, come più breve della linea della Pontebba, affine di ottenere il trionfo di quella linea, che doveva portare alle strade austriache ed ai porti austriaci tutto il commercio dell'Est e del Nord-Est dell'Europa coll'Oriente e colle Indie. Bene inteso che si riuscì a paraggiare la lunghezza effettiva, non la lunghezza virtuale.

In Austria vi è una agitazione vivissima in questo momento per la scelta della linea che deve congiungere la Rudolfiana col mare, agitazione che contrasta stranamente coll'apatia che regna in Italia di fronte alle minacce chiare ed esplicite del nemico del nostro commercio, di fronte al pericolo di vedere pregiudicato per sempre un interesse nazionale economico e politico di primissimo ordine.

Fortunatamente è dubbio se le teorie dei predilisti abbiano probabilità di riuscita al Reichsrath, probabilità che si ridurrebbe al minimo, se il governo italiano si decidesse una volta a presentare una convenzione per la Pontebba.

Non solo ai triestini, ma ai carinziani, ma agli stiriani, al commercio ed all'industria austriaca in generale ripugna la strada del Predil, che sarebbe un perpetuo aggravio al commercio per il costo e per la incertezza, e preferiscono il vantaggio internazionale, all'idea dell'esclusivismo e del monopolio. Ma i predilisti se sono pochi, sono però potenti, perchè la Südbahn è interessatissima affinché non si facciano strade facili di congiunzione con la Rudolfiana, e sostenendo la linea del Predil, sa che vedrebbe il suo monopolio assicurato per almeno sei od otto anni.

Oggi la Südbahn, vanta amici nel ministero austriaco, notissimi predilisti; e invece di attendere il gioco di sorpresa - Pontebba - di cui parla Semrad, è riuscita a fare, che, in tutta agli sforzi delle Camere di commercio e municipi di Trieste, di Klagenfurt, di Lubiana, di Gratz, il risultato degli studi della via Laak Landstorf, facesse e so il gioco di sorpresa, presentando al Reichsrath il progetto del Predil.

La prevalenza della linea della Pontebba, in confronto della linea del Predil è tale, che un valentissimo ingegnere, dagli interessi delle sue clientele legato alla Südbahn e quindi ferocissimo predilista, non esitava ad asserire che « se l'Austria avesse eseguito tre quarte parti della linea per la valle dell'Isone, e l'Italia si accingesse ad eseguire la Pontebba, l'Austria si troverebbe nella necessità di abbandonare la linea incominciata. »

Se il governo italiano non si affretta a concludere le trattative che si dicono inlinate per la costruzione della ferrovia pontebbana venendo innanzi immediatamente con una convenzione bella e fatta, andrà incontro ad una responsabilità gravissima per il pregiudizio che ne deriverebbe ad un interesse economico e politico di primissimo ordine, e darebbe prova di una incapacità senza esempio.

Ecco ora la conclusione del rapporto tecnico dell'ingegnere Semrad sulla congiunzione di Trieste con Laak e Landstorf:

« Le dimostrazioni grafiche delle diverse vie ferrate soltanto possono, in ogni uomo spregiudicato, anche se non molto versato, indurre la persuasione che, per le comunicazioni commerciali tanto verso il Nord, come più ancora verso il Nord Ovest, nessuna delle linee progettate è in grado di sostituire la linea del Predil, e si può con tutta precisione sostenere, che per ciò che riguarda le comunicazioni della piazza commerciale di Trieste verso Nord e Nord Ovest, Trieste si troverà facilmente in grado, colla linea del Predil, di fare la concorrenza a Venezia quantunque la distanza di Trieste pel Predil fino a Franzeusfeste, in confronto

della distanza di Venezia per Verona a Franzeusfeste, sia di circa 9 miglia (chilometri 66,78) più lunga, e quantunque la strada fino a Bolzano, per le miti pendenze, presenti maggior facilità di trazione.

« Trieste ha una grande rada, facilmente accessibile, assai frequentata, che in breve sarà congiunta a comodo porto; essa possiede una navigazione attiva, regolare, comunicazioni dirette mediante piroscafi con tutti i porti importanti del Mediterraneo e dell'Atlantico; importanti colonie di commercianti di diverse nazioni vennero a stabilirvi, e queste mantengono vive comunicazioni coi loro paesi nativi; la classe dei negozianti esperta, ricca, istruita ed intraprendente, che mantiene relazioni con tutti i porti importanti del vecchio e nuovo mondo; Trieste possiede tutto ciò che rende possibile la partecipazione del continente col commercio mondiale; tutto ciò Venezia dovrebbe procurarselo a poco a poco. »

« La continuazione della Rudolfiana che soddisfa a tutte le esigenze da Tarvis sopra il Predil per la valle dell'Isone e pel Valone a Trieste, è necessaria, non soltanto per il particolare interesse di Klagenfurt, Villacco, Lubiana, Gorizia e Trieste, ma per l'interesse dell'impero, ed è chiaro che il governo austriaco non può accordare dopo che già si è fatta l'importantissima linea del Brennero soltanto un vantaggio dell'Italia che si venga ora a costruire una seconda linea, cioè la congiunzione della Rudolfiana colla sua diramazione per la Pontebba verso l'Italia (al che lavorano alacremente con tutte le forze gli entusiasti di della Laak) strada che verrebbe parimenti costruita totalmente nell'interesse dell'Italia.

« La congiunzione della Carinzia col Tirolo è già stabilita. Le strade del Voralberg sono prossime a compiersi, e la congiunzione della stessa strada del Tirolo avverrà prossimamente.

« Sarebbe adunque tempo che, colla congiunzione della Rudolfiana fino a Trieste, e precisamente mediante la linea che corrisponde a tutte le esigenze mediante la linea del Predil, si venisse ad una risoluzione pronta e definitiva, poichè una nuova pr roga a risolvere questa importante questione sarebbe una trascuranza degli interessi austriaci; è una questione di vita pel commercio dell'impero, come pel commercio di Trieste.

« L'Italia si aggrappa a tutti i mezzi per fare dei suoi porti altrettanti scali del commercio coll'Oriente, e se essa arriva a precedere l'Austria ciò tornerà a danno anche del Porto di Trieste.

« Qualora l'Austria perdesse la sua supremazia commerciale sull'Adriatico verrebbe a ricevere una sconfitta anche nella sua importanza politica come potenza marittima, sconfitta dalla quale non potrebbe facilmente riaversi.

« Se i fautori della linea Laak non hanno altri argomenti da addurre, all'infuori di sospetti contro i difensori della linea del Predil, i quali puramente e semplicemente vengono additati al pubblico come stipendiati dalla Südbahn, noi possiamo a priori assicurare che la loro causa è molto cattiva; e si potrebbe a maggior diritto, e con più coscienza, sostenere la proposizione, che la mostruosità del loro argomento, la falsa esposizione delle cose loro e di quelle degli avversari, e i secondi fini apertamente dichiarati

## RIVELAZIONI

fasciano sopporre ben più in loro che in noi una intelligenza colla Sudbahn, e ciò allo scopo di tirare in lungo la decisione di questo vitalissimo interesse, che, lasciato a se stesso, troverebbesi ora non lontano dal raggiungere il suo soddisfacimento.

«Tutta la questione si riduce all'alternativa:

O la linea Laak, senza un'ulteriore prosecuzione verso Nord, coi molteplici giochi di sorpresa della Rudolfiana dal Danubio in qua, ora a destra, ora a sinistra, e per vero col più grande di questi giochi di sorpresa che scaturirebbe gravido di conseguenze inevitabili e fatali, vale a dire col correlativo della via Laak, la Pontebba; ovvero una via di montagna non meno costosa e difficile del Predil, la via Laak Launsdorf, con una seconda e più difficile via del Carso della esistente, e parimenti l'inevitabile correlativa della Pontebba;

O la linea del Predil che soddisfa a tutte le esigenze, colla diramazione a Capretto verso l'Italia, con che anche questa sarà accettata (auch dieses zufrieden gestellt sein wird.) «La definitiva scelta non può essere dubbia.»

Crederemmo di far torto ai nostri lettori se trasmesso le conclusioni a contrariis, nell'interesse dell'Italia e di Venezia, dalle argomentazioni dell'ingegnere Semrad. (Dal Diritto)

## IL MESSICO

Il Messico è di nuovo agitato dai partiti, per modo che la tranquillità e la sicurezza di quella Repubblica sono seriamente compromesse.

Benchè parecchi dispacci transatlantici ci affermano a più riprese che gli insorti sono quasi sempre battuti e debellati, è ancora molto lontano il giorno in cui possa sperarsi che la insurrezione sia compiutamente domata.

Abbiamo voluto stabilire la verità di questo fatto inconcusso e incontravertibile al fine di ricordare per un solo momento la gigantesca missione che si era assunto Napoleone III, di abbarbicare in quel Paese disgraziato le radici salde e feconde di un grande e generoso Impero colla Dinastia del virtuoso e magnanimo Massimiliano di Asburgo.

Se quell'Impero avesse trovato appoggio così nell'Inghilterra, come nella Francia, che fu l'ultima ad abbandonarlo, perchè era opera del terzo Napoleone, oggi non si lamenterebbero i guai onde sono travagliati i poveri Messicani.

Oggi è pur venuto il tempo di rendere giustizia al perispacissimo ingegno dell'Imperatore dei francesi, che, colla spedizione del Messico e collo stabilimento dell'Impero in quelle contrade, aveva il doppio scopo di contrabalanziare colla influenza monarchica quella della Repubblica degli Stati Uniti, e di ristabilire l'impulso europeo nelle contrade americane.

Ma egli non fu compreso, o forse fu invidiato, appunto perchè compreso, e così gli fu necessità abbandonare lo infelice Massimiliano quando la missione dell'Esercito francese nel Messico non era ancor terminata.

Il tempo che è gaudente, ora è venuto a dar ragione a Napoleone, che, a malincuore, forzato dai partiti, richiamò l'esercito dall'America, non senza rinunciare ad un'altra spedizione, se gli eventi non avessero precipitata la rovina dell'Impero messicano e la morte dello sventuratissimo Massimiliano. Che cosa sarà per avvenire del Messico, non sappiamo; ma è indubitato che la posizione di quel Paese è delle più desolanti, appunto perchè manca la forza e l'energia onde ha tanto bisogno il principio di autorità per sostenersi. (Dal Conte Cavour)

Non si diventa diplomatici in un giorno, e lo prova manifestamente quello che va pubblicando il signor G. Favre intorno alla missione da lui compiuta presso il principe di Bismark, nella quale si trattava della capitolazione di Parigi, e quindi dei destini della Francia.

Il principe di Bismark conosceva il suo uomo; egli sapeva che per il signor G. Favre l'eventualità più spaventosa, più orribile era il ritorno dell'imperatore, ed egli aperse quindi la conferenza con questo discorso;

Voi arrivate troppo tardi, noi abbiamo trattato col vostro imperatore. Dal momento che voi non potevate o non volevate impegnarvi per la Francia, capirete senza fatica che noi dovevamo cercare il mezzo più efficace per terminare la guerra. Per vostra colpa siamo ad uno stato di cose che era così facile a prevedere, come sarebbe stato savio di evitare. Il vostro errore fu quello di credere che dopo la capitolazione di Séan vi sarebbe stato possibile rifare un esercito, dopo che il vostro era stato distrutto. Qualunque sia il patriottismo di una nazione, questo non è possibile. Al principio della campagna noi abbiamo avuto di contro il soldato francese con tutto il suo valore, solamente era guidato da capi inabili, e perciò abbiamo vinto. Oggi quelli che ci mettete contro non mancano nè di coraggio, nè di abnegazione, ma sono contadini e non soldati, e non possono tener fermo contro le nostre truppe agguerrite e rotte al mesiere delle armi. Se bastasse dare un fucile ad un individuo per farne un soldato, sarebbe una scioccheria sciopare il midollo della ricchezza nazionale per mantenere un esercito permanente. Ora è in ciò che sta la vera superiorità che voi avete sconosciuta e perciò vi trovate nella condizione attuale.

Voi vi siete onorati altamente con una difesa che io però sapeva in prevenzione che sarebbe stata inutile, e che non fu, in conclusione, che un atto di amor proprio nazionale. Ora noi siamo decisi a finir la guerra, e vogliamo perciò cercarne il mezzo più diretto e più sicuro. Non trovando punto in voi un governo regolare, noi lo cerchiamo altrove, e siamo in trattative molto avanzate con quegli che a nostri occhi rappresenta la tradizione e l'autorità. Non abbiamo su questo alcuna idea fissa e ci troviamo in faccia di tre combinazioni: l'imperatore, il principe imperiale con la reggenza, o il principe Napoleone che si mette avanti anche lui. Noi abbiamo altresì l'idea di riconvocare il Corpo legislativo che rappresenta il governo parlamentare.....

Ed il sig. G. Favre, allibito, spaventato da questi spettri, fu vinto. Se però qualche cosa fa meraviglia in questo, si è che il principe di Bismark scoprisse tanto il suo giuoco. Quelle trattative avanzate mentre non sapevasi ancora se si sarebbe trattato col l'imperatore, colla reggenza o col principe Napoleone; l'introduzione poi di quest'ultimo che evidentemente non aveva ragione alcuna per trovarsi in quella compagnia dovea mettere in avvertenza il sig. Favre che c'era dello spauracchio in tutto quanto gli si diceva; ma è inutile, per lui un Napoleone che ritornasse sotto qualsiasi forma, aveva fatto l'effetto che l'altro desiderava, e si trovò disarmato. (Dall'Opinione)

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31 marzo. — Scrivono al Conte Cavour:

Oggi, nelle ore pomeridiane, la futura Regina d'Italia, in carrozza di gala, si reò all'albergo delle Isole Britanniche a prendere la fuara Regina d'Inghilterra, per andare alla passeggiata di Villa Borghese e del Pincio.

Giovani entrambe, e squisitamente gentili, attiravano sopra le loro delicate serenità gli sguardi della moltitudine, la quale notava con piacere, come la Principessa Margherita dimo-

strasse salute più prospera del consueto.

— 1. — Leggesi nella Voce della Verità:

Sua Santità degnavasi di accordare al direttore del nostro giornale signor Pietro Pacelli le insegne dell'ordine equestre di S. Silvestro. La Redazione del giornale riconoscente ne rende al S. Padre le più vive grazie, e vi trova un nuovo incoraggiamento alle sue fatiche.

FIRENZE, 1. — E qui giunta la Commissione d'inchiesta industriale presieduta dal comm. Scialoja.

Essa terrà le sue sedute pubbliche nei giorni 2, 3 e 4 nella Sala dei Ducento, allestita a questo uopo.

BOLOGNA, 2. — Il comm. Marco Minghetti, dopo di essersi trattenuto per tre giorni a Bologna, è partito ieri per Roma, d'onde si recherà a Napoli per andare poscia in Sicilia, ove è chiamato da domestici affari. (Gazz dell'Emilia)

GENOVA, 1. — Leggesi nel Movimento:

L'illustre prof. Gorini ha voluto lasciare di sé una grata ricordanza ai genovesi, e prima di partire da Genova ha regalato al nostro Municipio un magnifico piede di un bambino, pietrificato secondo il suo sistema, che sperimentò su la salma di Mazzini.

Sappiamo che il nostro Municipio ha destinato quel piede al museo civico della Villa Dinegro, che venne ieri aperto al pubblico.

ANCONA, 1. — Scrivono al Corriere delle Marche, che gli uffici del genio civile delle provincie di Perugia e Pesaro hanno già spediti i progetti per la modificazione di varie salite rapidissime esistenti nella strada nazionale Flaminia da Fano a Fossato. Assicurano che il primo tratto a migliorarsi sarebbe quello fra le Tavernelle e Fossombrone, col togliere, o con l'addolcire la così detta salita del Vescovo, e vi è luogo a sperare che con un poco d'insistenza annualmente si spenderanno da 20 a 30 mila lire per il miglioramento di quella strada.

MILANO, 2. — Col giorno d'oggi venne attivato un nuovo e giornaliero servizio di navigazione a vapore sul Lago di Garda, mediante due piroscafi che partendo quotidianamente da Riva si recheranno uno a Desenzano e l'altro a Peschiera, ritornando a Riva ambidue nello stesso giorno. (Pungolo)

Funerali solenni si resero oggi alla salma del conte Gerolamo Avogadro colonnello comandante il 13° reggimento cavalleria Monferrato. Gran parte della guarnigione prese parte alla mesta cerimonia: e molti cittadini accorsero pure in piazza sant'Ambrogio a funerali. La salma verrà trasportata a Novara per essere collocata in quel cimitero, nella cappella di famiglia. (Secolo)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — Secondo la Correspondance de Paris, il signor Thiers si mostra molto preoccupato della piega che prende il processo intentato al Figaro dal generale Trochu.

Grandi movimenti di truppe hanno luogo in Parigi e nei dintorni.

L'assemblea nazionale approvò la legge sulla produzione dei liquori e dell'assenzio. Quest'ultimo sarà colpito da una tassa di 175 franchi per ogni ettolitro di alcool puro che contiene.

Nella discussione del bilancio della marina il ministro dichiarò che la riduzione di 30 milioni non sarebbe stata dannosa allo sviluppo della marina.

GERMANIA, 30. — Un dispaccio da Dresda dice che malgrado le notizie tranquillanti che arrivano da Berlino, nei circoli di Corte, dicesi che la salute dell'imperatore Guglielmo, presenta tuttora sintomi inquietanti.

A Parigi vuolsi che l'imperatore Guglielmo sia affetto da idropisia di petto.

Parecchi giornali di Vienna annunziano che il principe di Bismark notificò al ministero degli affari esteri a Vienna le misure che si ha intenzione di prendere a Berlino contro i gesuiti.

Si vuol credere che i religiosi cacciati dalla Prussia cerchino un rifugio in Austria.

31. Si ha da Berlino che i deputati polacchi, in seguito alle ultime misure adottate dal governo, intendono di abbandonare in massa, protestando la Camera dei deputati.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. Il Tagblatt pretende sapere che avranno luogo prossimamente dei cambiamenti nel corpo diplomatico italiano, e che in particolare il generale Robilant sarà mandato a Berlino o a Pietroburgo.

Secondo un telegramma da Pest alcuni missionari czechi nella riunione coi capi dell'insurrezione croata in Agram, hanno elaborato un indirizzo a Kossuth, in cui lo esortano a rimpatriare.

Skyschowsky e tre croati si recano a Torino a consegnare l'indirizzo.

A Prèsburgo è scoppiata una grave scissura fra i membri della sinistra, e ciò in seguito agli avvenimenti verificatisi nella Dieta.

La rappresentanza della stessa città votò un indirizzo di fiducia al Ministero.

SVIZZERA, 31. — Il Consiglio federale svizzero, in seguito all'inchiesta fatta recentemente nel Cantone Ticino, del berò l'espulsione di alcuni emigrati italiani tra cui un certo Checchini raccomandando al governo cantonale la più scrupolosa esecuzione dei suoi ordini.

AMERICA, (marzo). — Un dispaccio transatlantico da Nuova-York in data 29 marzo, reca che nella parte settentrionale del Messico regna una completa anarchia.

## ATTI UFFICIALI

29 corrente

Un R. decreto, 10 marzo, che autorizza la Società anonima per la fabbricazione dello zucchero in Italia, sedente in Roma.

## Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Nomina. — Rileviamo con vera compiacenza che il prof. Francesco Schupfer fu con decreto regio nominato socio corrispondente della regia Deputazione di Storia patria per le provincie di Romagna.

Casa operaie. — Il Bacchiglione in un suo ultimo numero fece appello alla stampa locale onde essere coadiuvato nell'iniziativa di una sottoscrizione per la costruzione delle Case Operaie.

Ben volentieri aderiamo all'appello fatto ai cittadini, soprattutto per il principio che le istituzioni veramente utili al popolo, sono al di sopra di ogni partito politico.

Non possiamo però condividere tutte le speranze del giornale sull'efficacia del mezzo prescelto per raggiungere lo scopo.

Per colui infatti il quale volesse rian- dare la vita del nostro Giornale, dovrebbe rievare la continua attenzione che esso ha rivolto a tale questione; troverebbe come esso non abbia mai lasciato riposo a quest'idea veramente umanitaria. Fu sì può dire, uno degli argomenti periodicamente pertrattati, argomento accarezzato, prediletto, fu insomma un obiettivo al quale continuamente e sempre con lieto animo consacrammo l'opera nostra. Ne consegue, che non ci è possibile non far plauso al Giornale che risuscita la nostra idea, che aggiunge esca al fuoco da noi acceso, ma ripetiamo, ci assale il timore che tanto i mezzi quanto il momento sieno scelti male, mentre per troppe cause e troppo frequentemente viene invocata la filantropia dei cittadini. Ad ogni modo se si costituirà un Comitato, e se saranno chiamati a dirigerlo cittadini, i quali ci diano speranza di un buon esito, ne studieremo il programma ed ove ci soddisfi, ci decideremo ad appoggiarlo, qualunque sia il vantaggio che dal nostro appoggio gliene possa derivare.

Promettiamo intanto di ritornare sull'argomento, e lo faremo con attento

studio, legando le nostre vecchie idee a quelle suggerite dalla novità dei tempi, delle circostanze e delle innovazioni introdotte nei sistemi delle Case Operaie, non lasciando inesplorato ogni argomento che possa concorrere all'attuazione di questa impresa reclamata dalle tristi condizioni della classe poloniana.

## Ancora delle Processioni

Per debito di imparzialità siamo posti alla lettera seguente nella speranza che al pacifico cittadino che la scrive non si presenti mai l'occasione di adoperare il suo revolver:

«Signor Direttore,

«Poichè Ella ieri ha nel suo pregiato Giornale dato posto alle giuste lagnanze di alcuni cittadini contro l'intolleranza di alcuni fanatici in processione, mi permetta di non convenire con lei circa all'espiente da usarsi in simili circostanze. Come? Un cittadino che paga regolarmente le tasse e rispetta ed onora le leggi dello Stato, se per caso, nel recarsi nei propri interessi in un determinato punto della città s'incontra in una illegale dimostrazione religiosa, onde sottrarsi alla petulanza di quei signori non ha secondo lei altra ragionevole risorsa che rifare il suo cammino o correre a nascondersi in qualche strada laterale?... Ma fra una illegale dimostrazione ed un pacifico cittadino a chi presta la sua tutela l'autorità?»

«Come ella capirà io parlo per le mie buone ragioni. Stretto dalla necessità ho dovuto ieri passare rasente ad una processione per recarmi in una delle estreme case del Selciato del Santo. Da prima una turba di monelli armata di moccoli mi gridò di levarmi il cappello, in seguito alcuni uomini, suppongo sagrestani, armati di certe mazze dorate, mi ripeterono l'istessa intimazione e in un momento mi vidi circondato e fatto segno a tali minacce che alibito e fremendo di rabbia mi fu forza scoprirmi il capo.

«Sono l'uomo il più pacifico del mondo, non ho mai torto un capello ad alcuno, ma creda, sig. Direttore, che ieri mattina se avessi avuto un revolver in saccoccia, qualunque cosa mi avesse potuto succedere, avrei mandato qualcuno di quei balordi dritto dritto al paradiso.

«Scusi, sig. Direttore, se ignorante come sono (e per la prima volta e probabilmente ultima che scrivo in un giornale) mi permetto ancora di esprimerle una mia idea: «Dal momento che taluni fanno imponentemente ciò che le leggi vietano, altri non potrebbero rifiutarsi a ciò che le leggi impongono? Scusi sa, ma gli è che se i clericali si divertono tanto colle processioni che sono proibite, io povero commerciante non mi diverto affatto colle tante e sì gravi tasse che mi sono imposte....

«Accolga, sig. Direttore, i sensi della mia più sentita stima, suo E. R.»

Le sorelle Ferni al Teatro Concordi. — Giorni sono abbiamo detto della probabilità della loro venuta in Padova ai primi del venturo maggio, affine d'intrattenere questo pubblico per sei sere con tre spartiti d'opera. La notizia fu accolta con piena soddisfazione dai frequentatori del teatro: ora sappiamo che il giorno 8 del corrente aprile la Società del Concordi deve radunarsi in convocazione per deliberare in proposito una piccola dote di lire 1500. Giova ritenere che tale eccezionalità non avrà ad imbattersi in opposizioni, che potrebbero sembrare forse ridicole, per parte dei signori proprietari dei palchi, i quali verrebbero tassati all'atto d'una lieve contribuzione; che anzi in questa, come in altre occasioni, sapranno rispondere unanimi al voto della città.

Teatro Concordi. — Il pregevole dramma di Sardou, *Fernanda*, sul quale abbiamo lungamente scritto quando fu in addietro rappresentato su queste scene, otteneva ieri sera quello splendido successo, che dovevamo aspettarci, essendone affidata l'esecuzione all'esimia Pezzana e ai distintissimi Monti e Privato, egregiamente secondati da tutto il resto della compagnia.

Sul merito del lavoro varii sono i giudizi.

E così oramai sicuri di un corso di rappresentazioni ben fatte: peccato che sia tanto breve!

Teatro Garibaldi. — Anche qui le cose procedono per bene: il pubblico accorre e prende gusto ai trattamenti svariati di prosa e ballo: in quest'ultimo la signora Taglioni mostrasi davvero assai valente.

Ferimento. — Una povera vecchia d'anni 65 è stata or ora ferita nell'avambraccio destro e sulla testa da un govinastro, il quale si è già costituito in carcere. Non si conosce ancora il motivo di questo crudele reato, nè la gravità delle ferite.

Arresti. — Le guardie di P. S. hanno arrestati tre oziosi, e sospetti di furti; ed hanno contestata contravvenzione a due schiamazzatori a notte avanzata.

Furto. — Certa B. T. affittaletti denunciò di avere ieri patito un furto da un forastiero, suo ospite, di alcuni oggetti di lingerie del costo di L. 15 circa, tanto da rifarsi della spesa dell'alloggio.

Chiave trovata. — Ieri sera fu trovata una chiave sopra uno degli scanni della platea in Teatro Concordi.

Chi l'ha perduta si presenti al nostro ufficio, dove gli sarà restituita, previa le opportune indicazioni.

Guida per le Arti e Mestieri 1872. — Abbiamo ricevuto il fascicolo 3 della nuova serie di questa pubblicazione, che va caldamente raccomandata per le ampie e ragionate informazioni che contiene, e per la scelta copia di disegni e modelli.

Eserciti europei. — Tutti i principali paesi d'Europa, tranne l'Austria (dice un giornale tedesco), stanno ora riorganizzando il loro esercito.

La Germania aumenterà le sue forze di 400 mila uomini, e la Russia, il cui esercito comprese le milizie irregolari, è stato fin qui di 1,309,002 uomini in piede di guerra, spera di ottenere col nuovo sistema una forza di 2,992,809 soldati a sua disposizione, senza contare le truppe locali e la milizia. Non è ancora determinata la nuova organizzazione militare della Francia, ma si crede che il suo risultato sarà di portare le truppe francesi a 1,400,000 uomini. La Turchia la quale, compresi i nizams, o milizia, ha adesso 270,000 uomini, li porterà a 600,000. Il disegno del sig. Cardwell, di cui si intrattiene adesso l'Inghilterra, avrà per effetto di aumentare le forze inglesi fino a 300,000 uomini. E così l'Europa vedrà accresciuti i suoi soldati da 6,166,900 a circa 10 milioni.

Due epigrafi. — Alcuni anni or sono fu istituita in Francia una Commissione la quale apriva un concorso con premio da conferirsi a chi avesse dettato la migliore iscrizione da scolpirsi sopra una lapide innalzata alla memoria del Primo Capitano del secolo.

Essa trascelse la seguente iscrizione, il cui autore fu giudicato meritevole del premio proposto:

A Napoleone I.  
Le reste ici  
Le nom partout.

Ora taluni diari riferiscono un'iscrizione, dettata dal cittadino Domenico Guerrazzi per Giuseppe Mazzini, la quale nel concetto, non è altro che una ripetizione di quella scritta per il primo Napoleone:

Onoranza  
a  
GIUSEPPE MAZZINI  
Il Corpo a Genova  
Il Nome ai secoli  
L'Anima all'Umanità.

Guerra all'absinthe. — Ecco un diritto fiscale che sarà ben accolto da tutti gli amici dell'umanità.

L'Assemblea francese ha deliberato all'unanimità di colpire l'absinthe di un'imposta di 6 fr. al litro.

Sentenza. — Leggiamo nella Perseveranza di Milano del 29:

Ieri, dopo quattro giorni di discussione, ebbero termine avanti alla nostra Corte d'appello i dibattimenti nel processo del Tombolo, al quale avevano dato origine, come forse non tutti ricorderanno, alcune corrispondenze fiorentine riferite nell'Unità italiana del 1868 (!) che accusavano i guardacaccia della te-

nuta reale del Tombolo in Toscana di uccisioni e ferite a carico di persone le quali avevano tentato penetrare nei regi boschi.

Il gran cacciatore del Re, quale capo e rappresentante il corpo dei guardacaccia, aveva querelato di diffamazione l'Unità italiana, e, apertosi il processo, l'avv. Alessandro Bottero s'era dichiarato autore degli articoli incriminati.

Il Tribunale correzionale di qui, giudicando nel maggio 1869 su questo processo, aveva ritenuto il Bottero colpevole di diffamazione, ed il gerente dell'Unità italiana complice dello stesso reato, e li aveva perciò condannati alla pena del carcere per mesi sei ed alla multa, oltre gli accessori di legge.

Appellarono ambedue, ma, come si vede solo dopo tre anni la causa venne discussa anche in grado d'appello.

La sentenza della Corte ritenne, come quelle di prima istanza, sussistente il reato di diffamazione; applicando però una più benigna interpretazione della legge, condannò i due imputati alla sola pena della multa fissata in L. 300 per ciascheduno, oltre la rifusione delle spese e quella dei danni da liquidarsi in separata sede. Siccome poi nel frattempo l'Unità italiana sospese le sue pubblicazioni, e non si potrebbe quindi ottenere da lei la pubblicazione della sentenza perentoriamente prescritta dalla legge, la Corte ordinò che questa pubblicazione venga fatta a spese degli imputati e nel termine di otto giorni dalla notificazione della sentenza medesima, nei giornali la Perseveranza e il Pungolo.

Un fanciullo abbruciato dal petrolio. — Si legge nell'Opinione Nazionale del 29 marzo, Firenze:

Una terribile disgrazia colpì l'altra sera la famiglia dell'egregio avvocato Giulio Francini.

Un figlio dell'avv., dell'età di 12 anni mentre movea alla volta della sua camera, urtò violentemente un lume a petrolio che teneva in mano. Il lume si ruppe e il liquido pericoloso gli si sparse sul petto, sulle braccia e sulla faccia. Il povero fanciullo era per gridare aiuto, ma nell'aprir bocca, la fiamma gli penetrò fin nella gola producendogli terribili scottature.

I genitori, tutti compresi da grande spavento, si fecero nella stanza ove si trovava il misero giovinetto, e riuscirono non senza loro grave pericolo a spegnere la voracissima fiamma che tutto l'invasava.

Furono chiamati in fretta e furia i medici, ma dopo poche ore quel caro fanciullo spirava l'anima fra patimenti inauditi!

Il figlio dell'avv. Francini era un giovinetto pieno di vita e prometteva assai bene di sé nelle doti del cuore e della mente.

Ieri sera un numeroso stuolo di giovinetti, amici del defunto, ne accompagnava la salma all'ultima dimora.

Che l'universale compiano ai quanti conobbero sì caro giovinetto possa consolare gli afflitti genitori.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO di Padova

4 aprile 1872  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 2; s. 54,2  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 21,3  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date (2 aprile), Time (Ore 9 a., 3 a., 9 p.), and various meteorological readings (Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Tens. del vap. acq. mill., Umidità relativa, Dir. e forza del vento, Stato del cielo).

MORTI — 1. Civran-Morosini nob. Maria fu Vincenzo, d'anni 90, possidente, vedova. 2. Cusani dott. Antonio fu Luigi d'anni 72 1/2, pensionato dello stato, coniugato. 3. Tiso Fortunato di Giuseppe d'anni 2 e mesi 8. 4. Visconti-Brebbia Giustinian Giovanna fu co. Luigi, d'anni 67, possidente, vedova. = Tutti di Padova.

— nell'ospedale civile — 5. Zampieri Giuditta di Giuseppe, d'anni 18, villica nubile, di Saccolongo.

— nella r. casa di ricovero — 6. Schiavon detto Bagolin Bartolomeo fu Francesco, d'anni 75, sensale, di Padova vedovo.

ULTIME NOTIZIE

Il Conte Cavour ha il seguente dispaccio particolare:

Roma 1 aprile.

Parlasi di una lettera che dal Vaticano verrebbe diramata a tutti i Vescovi della cattolicità, affinché essi si dispongano a partire alla volta della città da destinarsi e dove saranno convocati, credasi, per la continuazione del Concilio Ecumenico.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — Thiers disse ieri nella commissione permanente che il ministero degli esteri in Italia protestò spontaneamente delle buone intenzioni dell'Italia verso la Francia, e che gli armamenti della Russia nel Mar Nero sono la conseguenza della denunzia del trattato di Parigi al quale la Francia non ha punto partecipato.

L'Inghilterra ne soffre più che la Francia: è questo il risultato della condotta che l'Inghilterra tenne allora.

BUKAREST, 2. — La Camera approvò il progetto dichiarante la città d'Ismail porto franco.

PARIGI, 2. — Processo di Trochu — Il Guai non ammise la diffamazione ma soltanto l'oltraggio. Villemessant e Vitu furono condannati ad un mese di carcere e a 3000 lire di multa.

— Il Français pubblica una lettera di 14 deputati cattolici indirizzata al vescovo di Versailles. La lettera reclama contro i rimproveri espressi dal vescovo nel giornale l'Univers contro l'Assemblea in occasione dell'aggiornamento delle petizioni cattoliche. La lettera dice: «Non accettiamo il rimprovero di debolezza e di abbandono generale della causa del Papa. Prima d'accusare gli uomini devoti allo Stato della Chiesa sarebbe stato giusto il tener conto delle circostanze. Dopo le parole di Dupanloup, il voto dell'Assemblea servi come poteva farlo ai veri interessi della chiesa.» La lettera dice quindi che un voto contrario avrebbe avuto risultati deplorabili pel paese, e ricorda che furono proclamati i diritti imprescrittibili del Papa. Conchiude dicendo: forti della testimonianza della nostra coscienza siamo i soli giudici del nostro onore e del modo d'eseguire il nostro mandato, e continueremo ad unire la Francia alla chiesa nella nostra inviolabile devozione.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista signora Pezzana-Gualtieri rappresenta: Un cuor morto, dramma di Leo Castelnovo, con farsa. — Ore 8 1/2.

TEATRO-GARIBALDI. — Compagnia di prosa e ballo — Si rappresenta Sulivan, commedia di Nuss e Lefebre, con ballo. — Ore 8 1/2.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi, Berlino, Londra, Vienna), Item (Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, etc.), and Price (74 35, 21 39, 26 83, etc.).

AVVISO

Si domanda una casa tranquilla e sana di 3 o 4 locali con giardino, appena fuori di Padova.

Dirigere le proposte al sig. R. Gerundi N. 2143 Posto della Veneta Marina, Venezia, indicando il prezzo mensile e la posizione ove è situata.

D'AFFITTARSI

Locale ad uso di negozio o di agenzia privata. Due stanze 1° piano ad uso studio. Tre stanze 2° piano simile. Rivo gersi al sig. DONADONI, albergo Aquila Nera. 5-268

PREMIATA PASTICCERIA VIANELLO

Piazza Unità d'Italia. Incoraggiata la sottoscritta ditta per il buon successo ottenuto e compatimento de' suoi rispettabili e gentili avventori, per le sue distinte già conosciute ed sperimentate focaccine contro quelle altre le quali da poco tempo vengono spacciate del medesimo formato, avvisa e promette anche in quest'anno di mantenere sempre la medesima qualità premiata. Padova, Vicenza, Forlì. Avvisa poi che a scanso di sbagli, l'involtolo di queste, porterà l'etichetta di negozio con l'incisione delle medaglie avute, e per la spedizione la cesta tutta bianca. Deposito vini del Reno, e d'Asti. Si tiene poi sempre fornita della Regina delle paste da lei chiamata nuova Pasta Margherita, specialità propria. 13-232 VIANELLO.

EMISSIONE

di 2190 Obbligazioni di Lire 500 l'una della Città di Rimini. Prezzo d'Emissione L. 435 fruttanti nette L. 25 annue. L'Emissione ha luogo nei giorni 3, 4 e 5 aprile corr. (Vedi l'Avviso in quarta pagina)

3) Pillole vegetali depurative del sangue — 45 anni di successo.

Nel Journal des medecins di Bruxelles del mese di giugno 1869 n. 25, in un articolo intitolato Ressocontro leggesi: «Un riguardo poi alle Pillole Vegetali di O. Galleani di Milano vi so dire che furono sperimentate su vasta scala e se ne ebbero i seguenti risultati: sono eminentemente solventi, nelle affezioni epatiche, siccome quelle che esclusivamente adoperare, od unite a cura balnearia «sgorgarono il fegato in pochi giorni a «molto infermi, ne tolsero le durezze e «ne limitarono la perfidia, ramollendo «il corpo e facilitando le urine che agor- «garono per esse, sedimentose e sanguig- «gne. Le reputo adunque eccellentissime «nel combattere non solo le affezioni epatiche, ma tutte quelle che dipendono «da eccessiva stasi del sangue; come «nelle plettore, vertigini, congestioni ce- «rebrali. Devo aggiungere che un am- «malato in cura per e atalgia era so- «perito di chiazze erpetiche, da esso cu- «rate con bagni solforosi ed applicazione «amidaese e sino allora ribelli alla cu- «ra. — Sottoposto alle Pillole Vege- «tali, mentre guariva dei dolori al fe- «gato in modo da esserne libero com- «pletamente, trovò che la sua pelle si «crispava, ed ora è perfettamente gua- «rito da ambedue i mali da cui era tra- «vegliato. Si spedisce franco in tutto il Regno, mediante vaglia postale da Lire 1.70 la scatola.

Si vendono in Padova al'farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paoletti. — Badia, alla farmacia B saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Cosa havvi di più schifoso e meno de- licato, che quello di smerciare Empla- stri per distinte specialità? Eppure ciò arriva sovente per la tela all'Arnica del farmacista Galleani di Milano, la quale è unica nel suo genere nulla a- vendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l'Arnica non ci entra per nulla! Tal frode essendo assai faci- le usarla in danno di coloro i quali mai hanno veduta la specialità suddetta Gal- leani, dietro invito perciò di più distinti medici, e replicatamente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della pro- venienza della tela all'Arnica Gallea- ni, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a mauro O. Galleani a scanso di essere ingannato o mistifi- cato. Scheda doppia franco per tutto il Re- gno L. 1,20 farmacia Galleani via Mera- vigli, 24, Milano.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia del- l'Università, Gasparini, Zanetti, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mi- ro, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paoletti — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Nuove pubblicazioni vendibili Alla Libreria Sacchetto in Padova

L'INTEGRATORE D DUPREZ ed il Planimetro dei momenti di Amsler Lettera all'ab. F. M. Moigao per ANTONIO FAVARO Padova 1872 in 8° — L. 1.50

PROSPETTO

indicante le norme generali che devono guidare il perito nella compilazione de- gli inventari di consegna dei fondi rustici. PROSPETTO

indicante le norme ed i criteri che deve guidare il perito nella stima indiretta dei fondi rustici. PROSPETTO

indicante le principali teorie e norme necessarie al perito ed all'amministra- tore per procedere alla stima diretta ed assoluta dei fondi rustici. Redatti dal prof. A. Cota Due grandi quadri in foglio — L. 2.

Conoscete voi, signore, un pro- fumo nuovo, soave, sconosciuto e molto desiderato da tutte le nostre eleganti parigine e adottato da tutti i ceti? È il Bûquet de Manille e l'Esstrato d'Yan- gking dei signori Rigaud e C. Questo delizioso odore che si estrae nelle isole Filippine, vi trasporta col pensiero in quelle ombrose e vergini foreste tutte piene di vegetazione e di fiori econo- soluti, e vi trasfonde i sogni più ameni. Ma se desiderate averlo vero e di sicura provenienza esigete la firma ed il tim- bro Rigaud e Comp. Deposito in Padova alla profumeria Merz.

Figli di Laudadio Grego di Verona

EMISSIONE

di N. 2190 Obbligazioni di L. 500 ciascuna DELLA CITTA' DI RIMINI

Deliberazione del Consiglio Comunale in data 5 febbraio 1872 N. 184.

Approvazione della Deputazione Provinciale di Forlì 19 febbraio 1872 N. 130

Contratto in Atti del notaio sig. Alberto dott. Leonardi data 9 marzo 1872.

La città di Rimini si è obbligata di consegnare nel più breve tempo alla Ditta assuntrice figli di Laudadio Grego di Verona le Obbligazioni del Prestito debitamente firmate dall'illustriss. sig. sindaco, da due assessori, dal segretario capo e dal capo contabile.

INTERESSI

Esse frutteranno lire 25 annue pagabili il 1. gennaio e 1. luglio di ogni anno, come dal Contratto summenzionato in Atti dott. Leonardi.

Assumendo il Comune a proprio carico il pagamento della tassa ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, « il pagamento degli interessi, su queste Obbligazioni, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualunque tassa, aggravio o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. » (art. 15 del Contratto).

Gli interessi cominceranno a decorrere sue Obbligazioni dal 1. luglio a. c.

RIMBORSO E DURATA

Tutte le suddette 2190 Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (lire 500) nel periodo di 50 anni gradualmente mediante 100 estrazioni semestrali di cui la prima avrà luogo il 1. Gennaio 1873.

GARANZIA

A garanzia la città di Rimini obbliga moralmente e materialmente tutti

I suoi beni immobili, fondi ed i suoi redditi diretti ed indiretti.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alle 2190 Obbligazioni di lire 500 (lire 25 Reddito annuo) godimento 1. luglio a. c. è fissata a lire 435 da versarsi come segue:

- lire 40 pronte
> 50 alla consegna del Titolo provvisorio
> 65 fine di maggio p. v. 72
> 80 » giugno »
> 100 » luglio »
> 100 » agosto »

lire 435

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta da cambiarsi al riparto in uno o più titoli provvisori al Portatore, facenti assieme la quantità delle Cartelle sottoscritte od assegnate in seguito al riparto sui quali saranno successivamente quitanzati i versamenti ulteriori.

Mancando al pagamento di alcune delle rate suddette decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 0/0 all'anno; trascorsi i due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, la Casa assuntrice senza bisogno di diffida qualunque o d'altra formalità, procederà, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittore avranno facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 5 0/0 all'anno.

Le Obbligazioni saranno marcate di un numero progressivo dal N. 1 al N. 2190 ed avranno unite le rispettive Cedole (coupons) rappresentanti gli interessi semestrali.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettersi avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venir annullate.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 3, 4 e 5 aprile prossimo, presso i seguenti stabilimenti e case bancarie.

- Rimini Cassa Comunale.
Banco di Sconto Riminese.
Trieste Filiale dell'Union Bank.
Firenze Teofilo Levi e C.
Roma G. Baldini.
Torino Banca di Torino.
U. Geisser e C.
Milano Giov. Batt. Negri.
Banca Industriale e Comm.
Genova A. Carrara.
Kelly Balestrino e C.
Ferrara Pacifico Cavalieri.
Bologna Renoli Baggio e C.
Luigi Gavauzzi e C.
Modena A. Verona.
M. G. Diena fu Jacob.
Livorno Angelo Uzielli.
Felice di G. N. Modena e C.
Ancona Jarak e Almagia.
Beer Vivante e C.
Napoli Onofrio Fanelli.
Reggio Em. Cesare ed Isaja fr. Modena.
Carlo del Vecchio.
Ravenna Gius. quondam M. Fori.
M. ed A. Errera e C.
Venezia Gaetano Bonoris.
Mantova Aron Pace Norsa.
Verona Figli di Laudadio Grego.
Padova Moisè Vita Jacur.
Carlo Vason.
Bergamo Luigi Mioni.
Brescia Angelo Carrara.
A. Du'na fu Giov.

UTILITA' DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarrhi, i medici prescrivono il soggiorno del mezzogiorno della Francia, presso le rive balsamate dalle emanazioni del pino marittimo.

AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE

La Guarana di Grimault e C<sup>ia</sup>, farmacisti a Parigi, è un medicamento d'un'efficacia incontestabile contro le emicranie, male di testa e neuralgie;

Pillole di S. Fosca PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE

Sono il migliore rimedio che abbia riscosso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali disarmonie, perchè composte di sostanze vegetali di certa azione purgativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni.

Spedizione franca in tutto il Regno contro Vaglia postale. - Deposito generale in FIRENZE all'Agencia internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montelatici, via Ghibellina 110 (palazzo Borghesi) e via Pandolfi 23. - IN PADOVA presso la farmacia Viviani.

EDIZIONI della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Solaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavole, il ed. Padova 1871. . . . . L. 1,50
Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. . . . . 2,-
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. . . . . 2,-
Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. . . . . 1,50
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) . . . . . 1,5
Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) . . . . . 1,50
Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. . . . . 3,-
Muzzi S. Intelletto, memoria e volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) . . . . . 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica. Il ediz. Padova 1871, in 8. . . . . 5,-

N. 330-403 290-1 Div. I. Sez. II.



R. Prefettura di Padova

Avviso

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di L. 25,089 54 ammontare della delibera provvisoria, seguita all'asta del giorno 26 marzo prossimo pass., si rende noto, che nel giorno di martedì 9 aprile corr. alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sez. II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà al reintanto a mezzo di estinzione di caudale, per la delibera definitiva dei lavori di rialzo, ingrosso ed imbiancamento di due tinte dell'argine destro di Frassinale alle Fabbriche Splendori della complessiva estesa di metri 1828.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 23835 07, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto del reintanto.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'identità e moralità e cauzione la propria offerta con un deposito di L. 2380 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre a Lire 250 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 50 a decorrere dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 5000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 00 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 1 aprile 1872. Il Segretario CARGATI

Mappe litografate

vendibili in Padova presso la proprietaria Santini Giovanna. Abita in Riviera S. Michele, Casa Rocchetti, numero 2268, primo piano. 5-266

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da un'apposita commissione.

RAPPORTO

Originale tedesco Traduzione
Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, mussen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein winz besonders anzuempfehlendes und Scarkames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.
Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . » 2.30
Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Planeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 2-753
Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Compagnia istituita nell'anno 1831

Assicurazione contro a'danni della GRANDINE

a PREMIO FISSO per L'ANNO 1872

La Compagnia ha l'onore di portare a conoscenza del pubblico che col giorno 1 aprile prossimo le proprie Agenzie cominceranno ad assumere anco in quest'anno il rischio delli danni causati dalla grandine.

Il sistema sarà sempre quello stesso seguito negli anteriori; cioè del premio fisso e dell'integrale pagamento di risarcimenti liquidati.

Li rischi verranno assunti tanto per il solo anno corrente, come per più anni (cinque o nove) continuando ad accordare agli assicurati gli apprezzabilissimi vantaggi propri esclusivamente di questa seconda forma di contratto, e che oramai furono praticamente sperimentati e goduti da parecchi de'propri assicurati.

La tariffa dei premi sarà la stessa del scorso anno. Venezia, marzo 1872 2-274

LA DIREZIONE VENETA